

ZOTICO agg. in funz. di sost.

1. 'che è privo di garbo, di cortesia; che non conosce le buone maniere; che ha modi volgari, incivili, non rispettosi e offensivi; che è privo di istruzione, di cultura'

– XLIV.85: «A me anche piaceva quella da Vernia, ma i' me ne '[n]formai, e mi pare abi del **zotico**».

– L.34: «e Marcho P(arenti)¹ è venuto a me, ed àmmi detto <come> chome più tempo fa ragionàno del darti donna e faciamo pensiero che delle cose che ci erano, e dove noi credavamo potere andare, e quello ci pareva meglio di parentado, se ll'altre chose avesse, ch'ella fussi di buono sentimento e bella, e non avesse² del **zotico**, si era la figliuola di Franciesco di messer Guglelmino Tanagli».

– LIII.15: «E domandando s'ell'aveva del **zotico**, diciemi di no, ch'ell'è desta,³ e sa ballare e chantare: che s'ell'à queste⁴ p(ar)ti, mi do a credere che sia quello m'è detto di lei».

Frequenza totale: 3

zotico *Freq.* = 3; XLIV.85; L.34; LIII.15.

Corrispondenze. L. B. Alberti, Magalotti, Cicognani (cfr. TB § 2, GDLI § 2).

¹ Nel ms.: *p*, senza segni di abbreviazione.

² La *a* è inchiostata.

³ Le lettere *de-* sono parzialmente inchiostate.

⁴ La vocale finale *e* è inchiostata.